

INTERVISTA Flori (Modena a colori) racconta «il duro mestiere» di stare all'opposizione

'Giunta troppo attenta ai poteri forti'

«Consiglio comunale svuotato, non accettano le nostre proposte»

di Eugenio Tangerini

Baldo Flori, consigliere comunale di Modena a colori, sta affrontando la ripresa politica d'autunno reduce da un'estate di camminate e meditazioni. Prima sull'antica via Francigena, poi sui crinali del Cimone. E ha avuto tutto il tempo per fare bilanci.

A metà legislatura non si sente un po' frustrato come esponente di punta dell'opposizione?

«No, la logica democratica è fatta anche di numeri. E i numeri stanno da un'altra parte. Credo che questo rientri nelle regole del gioco: c'è chi vince e chi perde. Però non posso fare a meno di notare che da parte di questa giunta non c'è nessun riconoscimento del ruolo dell'opposizione. Il consiglio comunale è svuotato di funzioni ben oltre i limiti stabiliti dalla legge Basanini, perché spesso c'è un rapporto poco corretto anche a livello di fair-play tra maggioranza e minoranza».

I soliti lamenti su questioni di metodo. Ma vi accusano di non fare mai proposte.

«Non è così: abbiamo avanzato, ad esempio, proposte bipartisan in materia di sicurezza, chiedendo di andare insieme a Roma a rivendicare il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine sul territorio, ma la cosa non è stata presa nemmeno in considerazione. Aggiungo che ben prima delle dimissioni dell'assessore Elisa Romagnoli avevamo chiesto di ridurre il numero degli assessori a Modena, da 12 a 9. E anche questa idea è stata respinta senza discussione. Quanto al piano della mobilità, puntavamo a una vera e propria metropolitana, che in un primo tempo sembrava interessare la giunta; ma ci siamo ritrovati, invece, con la cosiddetta metropolitana leggera di cui si parla tanto senza risultati. Le

proposte, dunque, ci sono. Ma non interessano».

Quali sono i motivi di una chiusura così netta?

«La giunta arriva blindata in consiglio comunale, molto preoccupata dei propri equilibri interni e non disponibile al dialogo. Come ha dimostrato, tra l'altro, la soluzione pasticciata sulla crisi dell'Atcm. Noi abbiamo chiesto, per affrontare le difficoltà di gestione che hanno portato a un buco spaventoso di 5 milioni di euro, di procedere a una svolta seria, facendo una vera e propria gara di appalto per il servizio di trasporto pubblico. E invece, ancora una volta, do-

po essersi riempiti la bocca di liberalizzazioni e competitività, ci si limita a prevedere l'ingresso di un partner privato che dovrebbe fare il buon samaritano».

Insomma, la maggioranza non vi ascolta perché se lo facesse rischierebbe ulteriori divisioni.

«Su alcuni temi questo dato è evidente. La sinistra non liberale pesa molto, quindi costringe spesso la maggioranza a fare quadrato attorno a soluzioni di pura conservazione dell'esistente, poco realistiche e poco innovative. Basta pensare a un altro grande tema come le tasse locali: tutte le novità introdotte finora vanno nella direzione di aumentare le entrate, prelevando risorse dalle tasche dei modenesi. Si evita di discutere seriamente le modalità dell'intervento pubblico - combattendo gli sprechi della macchina comunale - per verificare se tutte le scelte fatte debbano restare immutabili».

L'assessore Friari sostiene che la pressione fiscale è compensata dall'alto livello dei servizi.

«Noi sosteniamo, invece, che con questo livello di tassazione dovremmo avere più servizi e migliori. Abbiamo appe-



Il consigliere Baldo Flori (Modena a colori)

na scoperto, in un'indagine promossa da un Centro specializzato dell'Università, che a Modena, nonostante la tassazione elevata, ci sono molti problemi dello stato sociale non risolti né affrontati».

Qualche esempio?

«Il discorso riguarda soprattutto gli anziani, visto che moltissime famiglie devono far ricorso alla badante per l'assistenza, mentre c'è chi fatica ad arrivare con stipendi e pensioni a fine mese. Negli asili nido mancano ancora 400 posti - che non saranno compensati dalle rinunce - per fare fronte alle richieste. E le coppie giovani sono costrette a cercare casa nei Comuni della cintura, per non spendere troppo. Sarebbe questo il welfare che funziona?»

Che cosa proponete?

«Bisogna rivedere gli interventi nel sociale, aggiornandoli. E rimettere in discussione i costi di gestione dei servizi: la gestione diretta è ormai insostenibile. Servono soluzioni diverse, che coinvolgano anche il privato, mentre al pubblico deve restare il controllo sulla qualità. Quanto agli immobili che co-

stano troppo, il discorso è legato ai poteri forti, che condizionano le scelte di fondo di questa giunta in materia di controllo del territorio, contando molto più che in passato».

Riecco i poteri forti: faccia i nomi.

«Abbiamo l'impressione che certe delibere risentano troppo di interessi e pressioni dei costruttori, delle cordate di imprese e del movimento cooperativo».

Sono pressioni legittime...

«Certo. E anche naturali. Manca però, per la debolezza intrinseca della giunta, la capacità di resistere a queste pressioni, facendo sintesi e spingendo le scelte dei privati nella direzione degli interessi generali. La funzione degli amministratori locali è di agire nell'interesse di tutta la collettività».

Giunta debole sul versante interno. Ma almeno si fa sentire in regione?

«No, la musica non cambia. Siamo molto preoccupati di come procedono le trattative di Hera con Roma e Torino per l'acquisizione di nuovi partner. Ma non ci piace nemmeno il ruolo egemonico che la Regione vuole attribuire a Bologna. Si tratta di due opzioni determinanti per il nostro sviluppo, rispetto alle quali mi pare che la giunta di Modena non riesca a pesare».

Il quadro sembra sconfortante. Torniamo all'inizio: che state a fare in consiglio?

«In consiglio si resta per fare opposizione democratica: verificare, dibattere, controllare, proporre. E far capire che la pretesa di governare a una sola dimensione, senza tenere conto della varietà delle idee, finisce per impoverire la città, pesando negativamente sul suo futuro. In una società complessa come la nostra c'è bisogno dell'apporto di tutti. E una giunta che non ascolta, teorizzando l'autosufficienza, in realtà mostra tutta la sua debolezza».

«Non sanno mediare rispetto ai privati»

«Tasse locali elevate ma il welfare scricchiola»

«Il rifiuto di ascoltare è sintomo di debolezza»

PROGETTI L'assessore Sitta: saranno solo sfoliti per liberare la vista

«Piazza Mazzini, alberi salvi»

Piano Botta su piazza Matteotti, decisione vicina

«Le piante di piazza Mazzini rimarranno al loro posto, nessuno ha mai parlato di abatterle. L'idea del giardino a nord dello spazio verrà mantenuta, magari gli alberi saranno semplicemente sfoliti per dare maggiore visibilità al tempio israelita». L'assessore alle Infrastrutture e Mobilità del Comune di Modena Daniele Sitta mette così la parola fine al susseguirsi di dichiarazioni che in questi giorni preannunciavano l'eliminazione definitiva dei grandi arbusti in piazza Mazzini, sulla scia dei piani di riqualificazione delle piazze del centro cittadino. «Bisognerà pa-

zientare ancora per conoscere i dettagli dei progetti - ha spiegato l'assessore -, siamo in attesa dei disegni e dei prospetti dell'architetto Botta. I luoghi interessati saranno piazza Mazzini, Roma e la stessa Matteotti. Per largo Sant'Agostino stiamo già valutando la proposta dell'architetto Canali, grazie al contributo di Confindustria». Tra i luoghi interessati dai progetti di recupero urbano, c'è anche piazza Matteotti, la cui salvaguardia da qualche anno è tutelata da un comitato formato allo scopo di proteggere quest'importante spazio «razionalista» nel cuore del-

la città. «L'impegno dei tanti residenti e dei cittadini - ha spiegato il portavoce l'avvocato Marco Ferraresi - è iniziato circa tre anni fa appunto per tutelare piazza Matteotti. In questi anni abbiamo preso in considerazione i diversi progetti di riqualificazione, di questi alcuni ci sono parsi inadeguati al mantenimento della prospettiva elegante ed in linea con lo stile architettonico della via Emilia. Le palazzine di Krier, di gusto neoclassico, non si presentavano conformi alle forme della piazza, così come la possibilità di costruire una metropolitana sotterranea,



Una veduta di piazza Mazzini

soprattutto perché sotto piazza Matteotti ci sono due canali: il progetto sarebbe stato arduo da realizzare. L'obiettivo del Comitato Matteotti - continua Ferraresi - era quello di difendere l'importante opera razionalista attuale, pensata in

questo stile già tra gli anni Venti e Trenta del '900. Ora staremo a vedere, alla fine dell'anno, le nuove proposte dell'amministrazione, auspicando scelte che mantengano il gusto di oggi».

(Sara Ferrari)

UNIVERSITÀ Stamattina il rettore risponde sul caso oncologia

«Ecco le mie ragioni»

Dopo le accuse del professor Massimo Federico

Il rettore risponde al professor Massimo Federico, che nei giorni scorsi lo ha attaccato pubblicamente contestandone la decisione di rimuoverlo dalla direzione della scuola di specializzazione in Oncologia e minacciando di adire le vie legali. Per questa mattina alle 11 il professor Gian Carlo Pellacani ha convocato una conferenza stampa nel centro didattico della facoltà di Medicina e Chirurgia (in via Del Pozzo) nella quale «da parte dell'Ateneo saranno forniti tutti gli utili chiarimenti e la documentazione necessaria a

comprendere il reale svolgimento dei fatti e dell'adozione del provvedimento» contro Federico.

All'incontro, oltre al rettore, parteciperanno il preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia professor Aldo Tomasi, il direttore del Dipartimento integrato di oncologia ed ematologia professor Pierfranco Conte e altri docenti della scuola di specializzazione.

Intanto sulla vicenda interviene con un'interrogazione anche il consigliere dei Ds Teodoro Vetr-



Il rettore Gian Carlo Pellacani

gno che al presidente del Consiglio comunale e al sindaco chiede di «essere edotto e, possibilmente, rassicurato sullo stato di salute della nostra università. È evidente l'interesse della città di Modena a mantenere alto lo standard qualitativo delle prestazioni sanitarie offerte in ambiente sereno così come la cura che si deve riservare agli studenti e agli specializzandi».

CONCORSO A Costanza Bruini un premio di 13mila euro

Monumenti per rotatorie: vince un'artista modenese

L'artista modenese Costanza Bruini ha vinto il concorso d'arte pubblica, indetto dal Comune di Bologna per individuare l'opera da realizzare all'interno di una nuova rotatoria a Borgo Panigale, in via Marco Emilio Lepido. L'idea della Bruini è quella di realizzare una scultura dal titolo «Giganti della strada» che raffigura un uomo in marcia con un camion in spalla. L'obiettivo del concorso, infatti, era proporre una interpretazione dell'identità storica della rotatoria

e del ruolo sociale e lavorativo degli autotrasportatori. La realizzazione del gigante avverrà nell'arco di circa quattro mesi.

Costanza Bruini, premiata ieri mattina presso l'Urban Center di piazza Maggiore a Bologna, ha superato i 35 partecipanti che hanno partecipato al concorso ottenendo i 13mila euro messi in palio dal Comune. Tutti i 13 progetti presentati al concorso saranno esposti all'Urban Center per le prossime due settimane.

inBREVE

Cimiteri aperti tutto il giorno

Da giovedì 25 ottobre all'8 novembre i cimiteri comunali resteranno aperti alle visite dalle 8 alle 17,30 ininterrottamente. Mezzogiorno prima della chiusura verrà dato un segnale e sospeso l'ingresso ai visitatori. Venti minuti dopo sarà ripetuto il segnale ed i visitatori dovranno lasciare l'area del cimitero.

Il 2 novembre alle 9 nella chiesa del cimitero monumentale di San Cataldo sarà celebrata una Santa messa a suffragio dei defunti e dei caduti di tutte le guerre. Seguirà una cerimonia commemorativa per onorare la memoria dei caduti.

Lavori in via Panni

Martedì 23 ottobre inizieranno i lavori per l'apertura della nuova strada di accesso al Peep 28 da via Panni (all'altezza di via Coppi). L'impegno è minimizzare l'impatto del cantiere sulla viabilità già critica di via Panni. I lavori saranno limitati alla fascia oraria dalle 9 alle 17, evitando così gli orari di punta.

Nel tratto di via Panni interessato dal cantiere la circolazione sarà a senso unico alternato regolato da impianto semaforo. Nei primi giorni si faranno le verifiche necessarie per valutare l'impatto sulla viabilità e per ottimizzare le modalità di gestione del cantiere e, se sarà possibile, verranno definite nuove modalità di realizzazione dell'opera.

Le strade del centro

Manutenzione stradale nella circoscrizione Centro storico - San Cataldo. Lavori di esecuzione per l'anno 2008/2009.

È l'argomento della pubblica assemblea in programma martedì 30 ottobre, alle 20,30, nella sala conferenze in piazzale Redecocca 1. Saranno presenti Roberto Guerzoni, assessore ai Lavori pubblici Nabil ElAhmedi, dirigente responsabile del Servizio manutenzione viaria, Adriano Ciccatelli, Capo sezione tecnico Servizio Manutenzione viaria, Giovanni Batoli, Capo sezione tecnico Ufficio opere idrauliche, fognature e scarichi idrici e Franco Sighinolfi, responsabile di Hera Modena. L'incontro sarà presieduto da Ingrid Caporioni presidente della Circoscrizione n. 1.

Alla ricerca della felicità

«Alla ricerca della felicità, idee per una vita psico-sostenibile» è il titolo di un ciclo di quattro conferenze con ingresso gratuito. L'iniziativa è organizzata da Sicomoro, il centro di ascolto, counseling e formazione, e dalla Circoscrizione 3. Il primo appuntamento è in programma questa sera dalle ore 21, con la psicologa Maria Milazzo che affronterà il tema: Che tipo sei? Enneagramma dei tipi psicologici, nove stili di stare al mondo e di rendersi infelici. Gli incontri si svolgeranno nella sala di via Panni 167.